ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 30 Luglio 1906 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8963

In Russia.

LE DIFFICOLTA' DI STOLIPIN.

BERLINO 29 (N). Un telegramma al «Lokalanzeiger» da Pietroburgo prevede che Stolipin fallirà nella composizione del nuovo gabinetto. Gutskav e Nicolai Twow rifiutarono il portafoglio. Essi ponevano come condizione l'attuazione di riforme immediate. Stolipin invece vuole prima assicurato l'ordine.

Il suffragio universale in Finlandia.

PARIGI 29 (N). Il corrispondente del «Journal» a Pietroburgo dice che il giorno stesso dello scioglimento della Duma lo czar sanzionò una legge che accorda alla Finlandia il suffragio universale, comprese le donne. La Dieta comprenderà duecento deputati eletti ogni due anni col suffragio diretto, universale e proporzionale. Il diritto di voto appartiene a tutti i cittadini finlandesi dell'età di 24 anni comprese le donne. Il diritto di essere eletto non è limitato. La violazione della libertà delle elezioni è punita coll'imprigionamento. La legge consacra l'inviolabilità degli eletti, ma un articolo stipula che nessuna legge potrà essere promulgata senza la sanzione dello czar e del granduca e che in caso di loro rifiuto, la legge non avrà alcuna forza. La Finlandia ottenne anche l'amnistia completa.

150 mila copie del manifesto di Viborg.

L'assalto a una tipografia.

PARIGI 29 (N). Telegrafano da Pietroburgo: Un gruppo di tumultuanti invase una tipografia, arrestò i capi del personale e interruppe la comunicazione telefonica tra la tipografia e l'amministrazione. Quindi, mettendo un «cliché» tipografico contenente il manifesto di Viborg nelle macchine rotative ne tirarono 150 mila copie lavorando cinque ore. Poi se ne andarono impedendo agli operai di uscire durante quindici minuti dopo la loro partenza.

Fuori della tipografia alcuni del gruppo facevano servizio di sorveglianza. Un curioso dettaglio. Proprio di faccia alla tipografia vi è una cappella dove, mentre avveniva quanto suesposto si celebrava un «tedeum» con servizio d'ordine fatto da guardie a piedi e a cavallo.

Un progetto d'iniziativa ministeriale a favore degli operai.

PIETROBURGO 29 (N). Il ministro del commercio e dell'industria sottopose alle autorità ed ai rappresentanti dell'industria un progetto di legge in favore degli operai, per averne un parere. Questo progetto riguarda la regolazione dei contratti di lavoro, la durata massima del lavoro giornaliero, l'istituzione di casse di risparmio, l'assicurazione per casi di malattia e di disgrazie accidentali sul lavoro, piani per la costruzione di case operaie igieniche, inoltre norme circa la sorveglianza sugli stabilimenti industriali da parte di speciali autorità industriali.

Il fermento rivoluzionario fra i contadini.

KAMENEZ-PODOLSK 29 (Ag. pietrob.) Nel villaggio Cerepovsko nel circolo di Proskuroff ieri in seguito ad alcuni arresti si impegnò un conflitto fra contadini e dragoni. Dodici dragoni furono uccisi a sassate e colpi di randello. Anche cinque contadini rimasero uccisi e molti feriti.

PARIGI 29 (N). Telegrafano da Mosca che il movimento agrario si sviluppa rapidamente nelle provincie di Mosca, di Tul e di Orel. Regna grande panico tra i proprietari.

Gli assalti ai treni.

PARIGI 29 (N). Secondo un telegramma da Censtochau si hanno i seguenti particolari sull'assalto di un treno presso la stazione di confine di Gerbui. In quella stazione salirono sul treno che trasportava somme di denaro riscosse dalle dogane, sette sconosciuti. Appena il treno fu distante un chilometro dalla stazione gli sconosciuti impugnate le rivoltelle spararono contro i doganieri, uccisero il cassiere delle dogane Demanienko, il sorvegliante Kisileff e cinque doganieri. I generali Westenrick e conte Zukatto che si trovavano nel vagone vicino saltarono sulla piattaforma del vagone e spararono alla loro volta contro gli sconosciuti ma essi stessi furono colpiti a morte. Inoltre rimase ucciso un operaio, molti passeggeri furono feriti gravemente. Gli sconosciuti infine dopo essersi impadroniti di 16,000 rubli saltarono dal treno e fuggirono.

I cadaveri delle vittime furono trasportati a Censtochau. Anche presso Varsavia sarebbe stato svaligiato un treno passeggeri provenienti da Alexandrovo. Mancano particolari.

PIETROBURGO 29 (N). Si è accertato che gli svaligiatori del treno passeggeri della ferrovia Varsavia-Vienna erano rivoluzionari.

VARSAVIA 29 (N). Si dice che durante l'aggressione di ieri contro un treno di passeggeri sul tratto fra Alexandrovo e Varsavia gli aggressori si siano impadroniti di oltre centomila rubli, e di un pacco di valori stranieri. La somma esatta non potè esser verificata, perchè sono scomparsi anche i documenti. Tutto l'equipaggio del piroscafo «Kurier» della Vistola fu arrestato qui a Varsavia, perchè si sospetta che la banda la quale giovedì assalì un treno della ferrovia della Vistola, si sia valsa di quel piroscafo.

IL PROCESSO DEI MARINAI

4 condanne a morte.

SEBASTOPOLI 29 (N). Il tribunale di guerra della marina pronunciò oggi la sentenza contro i marinai accusati di aver preso parte ai tumulti militari della fine dell'anno scorso. I quattro imputati principali furono condannati a morte, uno fu condannato ai lavori forzati a vita, 32 ai lavori forzati per diversa durata, 50 marinai furono condannati a pene di reclusione e sei furono assolti.

Ammutinamento di soldati.

POLTAVA 29 (N). Qui si ammutinarono tre battaglioni del reggimento Seffki che d'accordo con l'artiglieria volevano liberare tutti i detenuti politici, ed i soldati incarcerati. Accorsero i cosacchi che apersero il fuoco contro gli ammutinati. Vi furono molti morti e feriti.

La gran fiera di Nisni Novgorod.

NISNI NOVGOROD 29 (Ag. pietrob.) La fiera annuale fu inaugurata oggi ed in complesso non è frequentata meno dell'anno scorso. I piccoli negozianti sono rappresentati in maggior numero che i grossisti. L'affluenza delle merci dalla Siberia quest'anno è scarsa.

Evasione.

SEBASTOPOLI 29 (N). Savenkoff, arrestato in seguito all'attentato commesso il 27 maggio con una bomba contro il comandante di fortezza Neplinieff è evaso dalle carceri principali con l'aiuto di un volontario che è pure fuggito.

Grave incidente alle manovre navali a. u. presso Lissa,

VIENNA 29. Il «N. W. Tagblatt« ha da Lissa che ierl'altro, durante un'esercitazione della squadra a. u. nelle acque di Lissa alla fine della quale si tirò pure con proiettili a palla un colpo di un pezzo da 7 centim. tirato dalla corazzata "Habsburg« colpì la corazzata "Arciduca Carlo». Tre marinai rimasero feriti gravemente e parecchi altri leggermente.

Violente dimostrazioni antigreche a Sofia.

SOFIA 29 (N). Le odierne dimostrazioni antigreche a Filippopoli assunsero propozioni maggiori di quel che si prevedesse. Da stamane fino nel pomeriggio bande capitanate da agitatori percorsero la città e si impadronirono con la forza di tutte le cinque chiese greche. In tutto il quartiere greco furono frantumate le finestre, oltre sessanta botteghe di greci furono devastate e le merci distrutte. Anche due scuole, parecchi caffè, nonchè la preziosa biblioteca appartenente al milionario russo Marzali furono completamente distrutti. Finora non si registrano vittime umane. Secondo informazioni private sarebbe stato ferito l'archimandrita greco. Le truppe si dimostrarono impotenti a frenare gli eccessi. Questi fatti qui sono disapprovati generalmente.

La questione dei cannoni serbi e il viaggio del principe ereditario.

BELGRADO 29 (N). Il giornale «Stampa» reca che il principe ereditario il quale tempo fa intraprese un viaggio per la Germania che dovrebbe durare parecchie settimane, visiterà, secondo il programma stabilito a Belgrado, anche la fonderia di cannoni Schneider di Creusot. Il giornale protesta contro questa visita e dice che non dovrebbe esser fatta anche per il solo motivo che potrebbe dar adito a commenti i quali anzichè giovare potrebbero nuocere alla soluzione della questione dei cannoni.

I pretesi imminenti incontri di Tittoni con Goluchowski e Bülow.

ROMA 29 (N). Il ministro Tittoni è partito oggi per Vallombrosa e San Pellegrino. Erano a salutarlo alla partenza il sottosegretario Pompili e alcuni funzionari ed amici. Durante l'assenza del ministro, Pompili non si muoverà da Roma. Il «Giornale d'Italia», commentando la notizia avuta da Parigi che, secondo i giornali, il ministro Tittoni partirà presto per visitare il ministro degli esteri a.-u. Goluchowski e subito dopo il cancelliere germanico Bülow, dice che alla Consulta si assicura che la notizia è fantastica.

L'anniversario della morte di re Umberto.

ROMA 29 (N). Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di re Umberto, è stata celebrata una messa alla quale sono intervenuti il re e la regina madre. Il re si trovava a ricevere la regina Margherita al pronao del tempio. La regina, appena scesa di carrozza, ha baciato il re sulle guancie; il re le ha baciato la mano poi le ha offerto il braccio ed assieme si sono recati ad assistere alla messa celebrata da mons. Bianchi, cappellano di Corte. Durante la cerimonia la regina fu sempre inginocchiata su apposito inginocchiatoio ricoperto di velluto rosso, il re stette in piedi. Finita la messa il re si trattenne a parlare coi veterani di guardia alla tomba e col prefetto di Firenze sen. Anarratone. Alla tomba di re Umberto erano state poste le solite splendide corone fra le quali una di quercia e palme con la scritta: Margherita, Vittorio ed Elena. Hanno inviato corone le dame della regina madre, il ministero di grazia e giustizia, il ministero dei lavori pubblici, il prefetto, il municipio, il personale di servizio della regina madre ecc.

Vi era grande folla in piazza del Pantheon tenuta indietro da carabinieri e guardie.

Alle 17 a Villa Umberto si riunì un imponente corteo di associazioni politiche operaie e militari con bandiere il quale si recò al Pantheon alla tomba di re Umberto. Nel pronao parlarono gli on. Pinchia e Giovagnoli.

Le dimissioni del ministro Fusinato.

ROMA 29 (N). Un telegramma del ministro Fusinato al Consiglio dei ministri lasciava credere ieri che il ministro avesse receduto dall'idea delle dimissioni. Senonchè stamane giunse un nuovo dispaccio nel quale il ministro insiste nel voler lasciare il suo posto. Nel Consiglio odierno venne comunicato questo nuovo telegramma, ma nessuna deliberazione fu presa. Si può dire però che Giolitti abbia avuto il mandato di provvedere personalmente.

Anche la «Vita» dice che il Consiglio non ha preso alcuna deliberazione circa le dimissioni di Fusinato lasciando arbitro Giolitti di far pratiche perchè Fusinato receda dalle dimissioni, e ove queste pratiche fallissero decida sull'opportunità di un interim.

IL DISINCAGLIO DELL'«UMBRIA«.

ROMA 29 (N). Nelle sfere della marina fu appresa con grande soddisfazione la notizia del disincaglio dell'«Umbria» tanto più che, da qualche giorno, incominciavano a manifestarsi non lievi preoccupazioni intorno alle sorti dell'incrociatore. L'«Umbria» rimpatrierà in autunno e a novembre andrà in disarmo. Al ministero della marina fu stabilito che nessun nuovo lavoro debba essere fatto sulla nave perchè questa sarà prossimamente radiata. Intorno alle cause e alle responsabilità degli incidenti, giudicherà a suo tempo il ministro della marina dopo che avrà ricevuto il rapporto del comandante della nave e quello del comandante la stazione navale oceanica.

La riduzione del bilancio navale inglese commentata in Francia.

PARIGI 29 (N). In un articolo sulla riduzione della marina da guerra inglese il "Temps« rileva l'intenzione pacifica di questa misura che certo non può aver alcuna conseguenza per l'Inghilterra. Essa non corre alcun rischio. La Francia però non può permettersi un tal passo, perchè se decidesse la riduzione delle sue forze navali si esporrebbe ad un grave rischio.

Echi del disastro di Courrières.

Le responsabilità e la sospensione della procedura.

PARIGI 29 (N). Il «Temps reca che il giudice istruttore di Bethune al quale era stato dato l'incarico di stabilire le responsabilità nella catastrofe di Courrières ordinò la sospensione della procedura contro gli ingegneri dello Stato accusati di uccisione colposa, con la motivazione che gli ingegneri hanno compiuto il loro dovere completamente. Secondo lo stesso giornale i lavori di ricupero delle vittime sono per finire. Finora si estrassero 1064 cadaveri, ne rimangono ancora 91 che dovrebbero essere dissotterrati in una quindicina di giorni.

Il presidente della Camera ellenica e le dimissioni del principe Giorgio.

ATENE 29 (N). Buffides nella sua qualità di presidente della Camera, si è recato alla Canea per distogliere il principe Giorgio dalla sua intenzione di dimettersi.

PARIGI 29 (N). Il «Temps» pubblica un'intervista con Delyannis sulla situazione a Creta il quale disse che diverrebbe più grave se il principe Giorgio deponesse realmente la sua carica. I cretesi non tollerebbero l'amministrazione dell'isola da parte di un principe straniero ed il loro patriottismo respingerebbe ogni soluzione contraria alle loro aspirazioni nazionali.

Elezioni comunali a Udine.

UDINE 29 (N). Nella elezione di 16 consiglieri comunali votò quasi il settanta per cento. I radicali ebbero un massimo di 1861 voti per l'avvocato Giuseppe Girardini ex deputato e un minimo di 1753 voti, riuscendo completamente in maggioranza. I clericali ebbero da 1494 a 1628 voti. Entrarono per la minoranza l'avv. Renier, presidente della deputazione provinciale, il conte Antonio di Trento, già sindaco, e il dott. Federico Ballini già segretario capo municipale.

Il messaggio del presidente Pardo.

LIMA 29 (N). Il messaggio del presidente Pardo constata i progressi della repubblica. La politica nazionale ispirata dal desiderio di mettere fine alle divergenze internazionali e la fiducia nel congresso pan-americano assicurano la libera discussione dei principi e mantengono il Perù in armonia colle altre nazioni sud americane. Il bilancio è calcolato sulle entrate che si elevano a 2.223.486 lire. Le esportazioni dell'anno scorso sono ammontate a L. 10.080.781 e le importazioni a L. 7.364.642. Si sono costruiti 700 chilometri di ferrovie. L'attivo delle banche è di L. 7.418.319 ed il passivo di L. 4.572.026. La missione militare francese ha dato dei risultati soddisfacenti. Si propone di aumentare del 10% tutti i servizi dello Stato. Il messaggio termina raccomandando un prestito di tre milioni di lire per costruire ferrovie.

Fra Armeni e Tartari.

TIFLIS 29 (N). Secondo notizie da Sussa, scoppiate di nuovo le ostilità fra armeni e tartari, la città di Sussa fu bombardata per due giorni da 21 pezzi di artiglieria ed incendiata. Ora, secondo un telegramma pervenuto al luogotenente, i due partiti hanno eletto ciascuno cinque fiduciari i quali stabiliranno le condizioni per una pace duratura.

Il nuovo governatore di Samos.

COSTANTINOPOLI 29 (N). La Porta acconsentì alla destituzione del principe Yanco bey Vithynos chiesta dall'assemblea generale di Samos. Vithynos ebbe l'ordine di lasciare l'isola. A suo successore fu nominato Costantino Karatheodori, membro della commissione dei funzionari civili.

IL PROCESSO ANGELELLI.

La grazia a un omicida che fa la spia.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» afferma che la parte civile la quale rappresenta l'ex direttore carcerario Angelelli, ha presentato opposizione contro l'ordinanza del giudice Mastrocinque che ha dichiarato non luogo a procedere in confronto del direttore generale Canavelli e complici per difetto d'istruttoria.

Il procuratore generale, avv. Bezzi, richiese un'istruttoria nuova ai quesiti di accusa dei singoli querelati, ma, poichè il giudice istruttore non credette di seguire tale disposizione, la sezione d'accusa respinse l'istanza del procuratore generale la quale richiedeva di dare le proprie conclusioni in merito all'opposizione della Parte civile. Il relatore Fanchetti, che concluse in senso favorevole alle richieste del procuratore generale, dovette spogliarsi della sua veste di relatore e cedere la relazione al consigliere Vancello.

Non si sa ancora se l'avv. Bezzi si sia uniformato all'inchiesta; si sa invece che la Parte civile solleverà l'eccezione d'incompetenza del giudice istruttore che avrebbe emesso l'ordinanza di non luogo senza sentire la Camera di Consiglio, trattandosi di reato di competenza della Corte d'Assise.

Intanto è venuta fuori una gravissima notizia: l'Angelelli aveva messo assieme l'Acciarito con l'ergastolano Pietro Andrea Petito condannato a 30 anni di reclusione per omicidio. Il Petito indusse l'Acciarito a formulare la nota domanda di grazia ed ebbe da lui i nomi dei presunti complici dell'attentato. Orbene è risultato che il Petito è stato graziato fin dal 5 luglio 1905 e che attualmente esercita il mestiere di calzolaio in una grande città.

Il nuovo dirigibile «Santos Dumont».

PARIGI 29 (N). Il «Journal» reca che Santos Dumont fece ieri un esperimento con il suo nuovo dirigibile. Egli sarebbe rimasto soddisfatto del risultato.

La traversata di Parigi a nuoto

Tre italiani piazzati.

PARIGI 29 (N). Oggi si è svolta la seconda gara internazionale per il «Grand Prix» della traversata di Parigi a nuoto, chilom. 11.269 metri; organizzata dal giornale «Sports». I concorrenti furono 19, fra i quali tre italiani. La gara è stata vinta brillantemente dall'inglese Jarvis che compì il percorso in due ore 42' ⅖, battendo così il «record» fatto domenica 15 corr.; sullo stesso percorso dal francese Bougcin che impiegò 3, 6' 6". Secondo giunse l'olandese Ooms in 2. 52' 15"; terzo Ang. Maas belga in 3. 3' 20"; quarto Rossi della «Rari Nantes» di Genova in 3. 6' 6", quinto Vincenzo Altieri della «Rari Nantes» di Roma in 3. 7' 6": sesto Davide Cattaneo della «Rari Nantes» di Milano in 3. 10' 15"; settimo Ferrier francese in 3. 17' 10". La signorina Marta Robert svizzera giunta ottava in 3. 20' battè il record della signorina Kellerman che domenica 15 corr. impiegò 3. 59' 30". Bonard francese campione militare giunse ottavo in 3. 25' 6". La signorina Cecilia Robert, sorella della precedente giunse dodicesima in 3. 35'.

Negrier sfiderebbe André. PARIGI 29 (N). La «Patrie» registra la voce che il generale Negrier intenderebbe di mandare i suoi padrini al generale André.

I reali di Spagna a Santander. SANTANDER 29 (N). Il re e la regina, dopo le loro escursioni a Sandinero e Miranda, sono ritornati in porto e si sono imbarcati a mezzogiorno in una scialuppa che li ha condotti al loro yacht «Giralda». Un ricevimento ufficiale ha avuto luogo a bordo del "Giralda» alle ore 13. Nel pomeriggio seguirono le regate. La regina vi assistette in una scialuppa a vapore. Il re vi ha preso parte tenendo lui stesso la barra di un «cutter».

Il trasporto della salma del vice-ammiraglio Coltelletti. NAPOLI 29 (N). Stamane furono celebrate le esequie del vice-ammiraglio Coltelletti. L'ammiraglio Grenet rappresentava il ministro della marina. Alle esequie presero parte tutti i generali ed ammiragli presenti a Napoli e quelli inscritti nella riserva navale. La salma dalla porta principale dell'arsenale è stata portata da otto marinai fino al Ponte dei Cavalli, poi a mezzo di una lancia White è stata deposta a bordo della torpediniera d'alto mare «Proserpina». La salma sarà trasportata a Genova, patria dell'estinto, ove si preparano solenni funerali.

Il congresso della Mutualità a Milano.

MILANO 28. Il congresso internazionale della Mutualità che si terrà in questa città nel prossimo settembre, sarà l'avvenimento più importante per la storia della previdenza italiana, specialmente per la costituzione della Federazione internazionale di mutualità. Il Comitato di Milano riceve continuamente adesioni fin dai più lontani Stati d'America e dell'Oriente, ed ha la certezza che il Congresso sarà veramente imponente.

L'Ufficio permanente internazionale di Mutualità di Bruxelles ha organizzato un viaggio di escursione in Italia. I partecipanti partiranno da Bruxelles il 15 settembre e, dopo di aver visitato le principali città della Svizzera, giungeranno a Milano il giorno 20 per ripartirne, dopo aver assistito al Congresso il 24 di settembre.

Altri uffici di mutualità si sono formati a Parigi, a Liegi, a Vienna, a Berlino, a Bruxelles, ecc.

Numerose sono poi le adesioni che pervengono al Comitato di Milano da mutualisti e da istituzioni di previdenza italiani.

In tale circostanza il Municipio di Milano darà un grandioso ricevimento in onore ai partecipanti ai due congressi della Mutualità e della Pace. Ai membri del congresso della mutualità sarà offerta dal Municipio una gita al Lago Maggiore.

Un maggiore accusato di corruzione e di prevaricazione.

BERLINO 29 (N). I giornali si occupano diffusamente del caso del maggiore Fischer. Secondo la «Morgenpost» la casa con cui il maggiore era in rapporti è la notissima ditta Zippelskirch della quale si parlò lungamente nei mesi scorsi quando si attribuì la sua posizione privilegiata nelle forniture coloniali alla protezione del ministro Podbielsky suo ex socio. L'arresto del Fischer avvenne otto giorni fa ma si era tenuto segreto. Il Fischer che era presidente della commissione vestì nel comando coloniale gli si attribuiscono anche falsificazioni di conti.

Un paese distrutto dal fuoco.

BRYGA 29 (N). Un terribile incendio è scoppiato nel paese di Scheld. Sarebbe stato causato, a quanto pare, da alcuni ragazzi che giocavano in un fienile. In poche ore l'incendio, alimentato da copioso materiale combustibile e dal vento, prese vaste proporzioni e distrusse ben 42 case lasciando la popolazione priva di tutto. Fu quasi inutile l'opera di spegnimento sia per lo spavento della popolazione che per scarsezza e la distanza dell'acqua. Per venire in aiuto agli abitanti si aprono sottoscrizioni.

Cade dall'automobile e si frattura una gamba.

BOLOGNA 29 (N). Stamane lungo la via Emilia andavano in automobile verso Anzola i signori Umberto Sanguinetti e Poletti. Per evitare un biroccino il Sanguinetti frenò la macchina, ma il contraccolpo violento fece balzare il Poletti a terra producendogli la frattura di una gamba.

Esplosioni micidiali — 25 morti.

VIENNA 29. Il «N. W. Tagblatt« ha da Bucarest che nel territorio petrolifero di Campina asplosero due torri per la estrazione della nafta. Rimasero uccise 25 persone e ferite molte altre.

ATTUALITA'

intreccio, passione, arte viva e commovente; ecco, in poche parole, le caratteristiche del nuovo romanzo che il «Piccolo» comincerà da domani ad accogliere nelle sue appendici.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

di P. Manetty, una vecchia conoscenza dei nostri lettori, è uno di quei forti e rapidi romanzi che incatenano dal principio alla fine l'interesse e fanno passare il lettore attraverso le più diverse e acute commozioni. Si potrebbe definire uno studio storico, poichè l'intreccio del romanzo è costruito tutto su fatti autentici, dei quali la stampa quotidiana si è diffusamente occupata.

E' una

storia d'amore e d'errore

avviluppata e sanguinosa, che, attraverso i più emozionanti episodi della lotta che il popolo russo combatte per la sua libertà, culmina in una formidabile stretta originale e impreveduta.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Giulio e Valburga Rossegger, per onorare la memoria del loro indimenticabile cognato Ferdinando Artelli cor. 20.

Il primo convegno ciclistico a Trieste. Il Club veloce «Trieste», ha pubblicato il programma del convegno ciclistico regionale, da esso organizzato per domenica 12 agosto p. v. Questo è il primo convegno ciclistico nella nostra città. Il programma della festa sportiva è il seguente:

Dalle 7 allo 10 ant. ricevimento delle squadre. Alle 10.30, ricevimento ufficiale, nel teatro Minerva, dove seguirà l'inaugurazione della fanfara e del gonfalone sociale del Club organizzatore del convegno. Il gonfalone è dono gentile di un comitato di signore triestine.

Alle 11, grande sfilata ciclistica col seguente percorso, vie: della Fontana, Stadion, Passo e Piazza S. Giovanni, via Nuova, Riva Carciotti, Piazza Grande, Corso, Piazza Goldoni, Ponte della Fabbra, via del Torrente, Stadion, della Fontana e ritorno al teatro Minerva, dove il Club veloce «Trieste» offrirà il vermouth d'onore. Alle 1.30, banchetto ufficiale nel restaurant Hacker.

Alle 5 pom. festa campestre nel giardino al Belvedere a pie' del Castello, ed alle 8 proclamazione e consegna dei premi.

Ricchi premi artistici di valore, e ricche medaglie d'oro e d'argento sono destinate: alle squadre provenienti da località lontane; alle squadre più numerose; a quelle con fanfara; a quelle con maggior numero di soci in divisa; a quelle con maggior numero di soci «audaces»; a quelle con maggior numero di signore.

Per le fanfare ciclistiche partecipanti al convegno seguirà un apposito concorso con relativi premi che si terrà durante il vermouth d'onore al «Minerva».

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il revisor e contabile Edoardo Girometta fu nominato consigliere nel Dipartimento contabile della Luogotenenza in Trieste.

Un memoriale dei lavoranti bottai. I lavoranti bottai dopo varie riunioni ieri l'altro compilarono un memoriale che diramarono ai principali e con il quale essi chiedono: aumenti percentuali sulla tariffa per i lavori a cottimo, aumento di circa il 30 p. c. sulle mercedi fisse, riduzione dell'orario da dieci a nove ore e abolizione delle feste intermedie. Chiedono ai principali una risposta alle loro domande entro il 13 del mese venturo.

Un pericolo per la navigazione. Un assiduo, che si dice marinaio, ci scrive: Di giorno al doppiare della Punta Grossa, lo vedono anche i ciechi ballonzolare con la scia del piroscafo, il gavitello che segnala al largo lo sperone sottomarino di quella secca pericolosa. A notte oscura, oppure con fitta nebbia, quando più dovrebbe indicare ai naviganti la buona rotta fuori della secca, il gavitello diventa muto e impercettibile. L'investimento non raro di vapori stranieri o malpratici su quel fondo roccioso e la svolta incerta e difficoltosa degli stessi navigli locali nelle notti burrascose reclamano dal Governo Marittimo, per garanzia della navigazione e della sicurezza personale, che la segnalazione di Punta Grossa - maggiormente neces-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(145)

Poi guardando alternativamente Maurizio e Yvonne continuò in tuono divenuto d'un tratto più serio:

— Maurizio, fra breve avrete trentadue anni; a questa età, un uomo può ben pensare al matrimonio. Yvonne ha diciotto anni; per una donna va benissimo. Ora dall'epoca del mio incontro con Maurizio presso i Tuareg, so che vi amate.

— Padre mio, te ne prego, interruppe Yvonne confusa e rattristata, sai bene quali ostacoli esistono.

— Errore assoluto, signorina. Ti manderò alla Scuola di diritto per studiare la legge che ignori. I matrimoni fra nipote e zio son permessi; non hanno nulla di reprensibile moralmente. Tanto è vero che anche la Chiesa li autorizza, mediante una dispensa speciale facile a ottenersi.

— Possibile! noi potremo sposarci?... esclamò la giovane con uno slancio di felicità, difficile a dissimulare.

— Sì,. figli miei.

Lo sapevo ciò, disse Maurizio, ma non avrei osato parlarvene pel primo; la ricchezza d'Yvonne me lo impediva.

— Vi dispiace di sentirlo dire da Giorgio? domandò maliziosamente Paola.

— Oh! signora!

Il tenente non disse altro; ma i suoi occhi si fissarono su Yvonne ed espressero il suo sentimento.

— In tal modo, riprese de Bussiares, non esistono ostacoli alla vostra unione. Vieni qui, cara Yvonne! Avvicinatevi qui, cara Yvonne! Avvicinatevi Maurizio!

I due giovani s'avanzarono arrossendo.

— Datemi le vostre mani.

Bussiares unì le loro mani e concluse intenerito:

— Da questo momento siete fidanzati! Siate felici!

Una lagrima di gioia brillò negli occhi di Maurizio.

— Ottimo pei convalescenti! disse scherzoso Gastone, con un accento però da cui traspariva una tristezza dissimulata.

E, volgendosi alla signorina Mirecourt, soggiunse:

— Avevate ragione, bella cugina, avrei dovuto andar a passeggiare un istante.

— Signor Gastone! amico mio, ardì dire Yvonne, con un gentile atto di pietà e di simpatia.

— Mille grazie, signorina; è un titolo del quale voglio onorarmi, poichè il solo che mi sia permesso.

E porgendo cordialmente la mano a Maurizio, aggiunse in tuono buffo, per dissimulare meglio i suoi ultimi rimpianti:

— Siate felice; prode vincitore!

— Ora, disse la signorina de Mirecourt per cambiare tema di discorso, se ritornassimo agli affari seri? Non avete notizie di Libert, signor de Bussiares?

— Ma sì, sono tanto distratto che dimenticavo di parlarvene. Tutto è finito laggiù; ho ricevuto questa mattina, uno strano ragguaglio, datato da Costantina.

Secondo ogni probabilità, Libert sarà qui domani, al più tardi posdomani. Vi leggerò questo documento interessante.

Si frugò in tasca, ne trasse una lettera con le quattro pagine coperte d'una scrittura minuta.

— Posso restare? domandò Gastone scherzoso.

— Sì, sì; se tuttavia lo stile di Libert non vi urta.

E de Bussiares incominciò:

«Mio capitano,

Secondo le vostre istruzioni, mi ero stabilito a Costantina, per attendervi il ritorno di quel birbante di Charley. Avevo preso disposizioni per farlo prendere fin dal suo arrivo dalla polizia locale.

«Ma quel sornione aveva senza dubbio subodorato il pericolo, come la volpe fiuta i cani. Invece di venire con la ferrovia, è arrivato in barca, alla chetichella.

«E mentre, l'altro ieri, passeggiavo tristamente dalla parte del ponte d'El-Kantara, posto, come sapete al disopra del torrente Rummet, Charly giunge ad un tratto dietro di me. Vi riferirò testualmente il nostro colloquio, per chiarirvi meglio.

«— Ah! eccoti, traditore, vile, diss'egli, afferrandomi fortemente pel braccio, regolerò il tuo conto.

«Voi mi conoscete capitano, certe parole mi feriscono. Vile è una di quelle, tanto più che mai ancora mi era stata detta.

(Continua.)

saria nel bujo - sia resa più visibile con un lume, come i piloni di altre secche, e nuovamente munita per la nebbia dello scampanio automatico, che il mare e la ruggine li ha da molto tempo asportati. I capitani dei nostri piroscafi e i nocchieri delle barche, reclamarono più volte in questi sensi, da parecchio tempo presso l'Autorità Marittime di Trieste, ma pur sempre invano. Prima che nasca qualche sinistro, si spera completata una buona volta l'irrazionale e imperfetta segnalazione.

La banda di Chioggia al Giardino Pubblico. Iersera, dinanzi a gran folla, la brava banda «Giuseppe Verdi» di Chioggia sonò al Giardino Pubblico, svolgendo uno scelto programma sotto la direzione del valente maestro Carlo Taccheo. Ad ogni pezzo gli applausi scoppiarono unanimi e calorosi. La banda si prestava per cortesia.

La partenza del piroscafo «Adriatico». Ieri mattina proveniente da Chioggia, giunse qui con 242 passeggieri, il piroscafo «Adriatico» al comando del cap. T. Lizza, della «Lagunare» veneta, e si ormeggiò al molo S. Carlo. Stanotte alla una, l'«Adriatico» ripartì per Chioggia.

Alla partenza era convenuta al Molo gran folla di cittadini, che alle grida di "viva Trieste» emesse dai gitanti, rispose con calorose grida di «viva Chioggia!» e "viva Venezia!»

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Artelli, dal bar. Giov. A. Economo, Cor. 40 a favore dell'Ospitale infantile; dal comm. Fortunato de Vivante Cor. 50 a favore del fondo vedove ed Orfani dell'Associazione di m. s. fra Agenti di Commercio e scritturali.

L'infanticidio. Narrammo ieri diffusamente la misteriosa sgravidanza della domestica Maria Malalan, di anni 23, arrestata ad Opicina dove era occupata, e il susseguente rinvenimento del cadaverino di un neonato, in avanzata putrefazione, in un torrentello di Roiano, per opera di due lavandaie, cadaverino che si ritiene essere quello del neonato dalla Malalan, e del quale ella non seppe dare contezza. A quanto rileviamo, è stato constatato da parte del dott. Vragnizan, chiamato alla constatazione legale del decesso, che il neonato nacque da sette mesi, visse circa un'ora, e morì di morte violenta. La Malalan avrebbe poi ammesso essere quella la salma del suo bimbo, avuto illegittimamente, ma affermò che esso sarebbe nato morto.

Morti improvvise. Ieri mattina verso le 6, innanzi al caffè di Piazza della Barriera, una donna fu colta da improvviso malore, e, reclinando la testa cadde a terra. I passanti le si fecero intorno per soccorrerla, mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica. Il dottore sopraggiunto poco dopo, constatò trattarsi d'un colpo apoplettico, infatti poco dopo la disgraziata spirava.

Il cadavere della donna, che si chiamava Francesca Godina, di 59 anni, abitante in via Molin a Vento N. 8, fu trasportato al suo domicilio.

* Iersera verso le 9, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Fontana N. 3, ove sulle scale trovò il portinaio, Vincenzo Tamplenizza, il quale era caduto privo di sensi. Il dottore constatò trattarsi di paralisi cardiaca e dopo averlo fatto portare sul letto gli prestò le cure necessarie. Ma dopo due ore lo stesso medico fu chiamato nuovamente e trovò che il Tamplenizza era già morto.

Una serie di truffe. Come a suo tempo narrammo, alcuni giorni fa, Giovanni Pockai, abitante in Guardiella 431 riceveva la visita di tale Maria K., abitante in via Giulia, la quale, dopo avergli detto che doveva recarsi a nozze, lo pregò di prestarle per 24 ore una collana d'oro. Il Pockai, in buona fede, la esaudì consegnandogliene una del valore di 160 corone e da quel momento la donna non si fece più vedere. Alcuni giorni dopo il gabbato apprese che la K. aveva impegnato la catena per 36 corone e che poi aveva venduto il biglietto per 7 corone ad Anna Zadnik, abitante in Guardiella. La cosa fu denunciata alla polizia e questa, in attesa di arrestare la truffatrice, sequestrò il biglietto. Apprendiamo ora che la scaltra donnetta commise altre due truffe. Nel pomeriggio del 21 corr. ella si recò a trovare Giovanna Fonda abitante in Guardiella e la pregò di prestarle qualche oggetto d'oro per metterla in condizioni da figurare un po' in una casa di conoscenti nella quale si festeggiava il battesimo di un bambino. La Fonda le prestò una collana d'oro del valore di 70 corone e un paio d'orecchini del valore di 20 corone e la donna si allontanò assicurandola che al giorno seguente le avrebbe restituito gli oggetti. Poi la K. si recò da una sorella della Fonda, Giustina, e la indusse a consegnarle un paio d'orecchini d'oro affermando che li avrebbe posti al lotto. Ierlaltro mattina, la Giovanna Fonda scoprì che la K. aveva impegnato i suoi preziosi e che poi aveva venduto il biglietto per 3 corone a Irene Lussich, abitante in Guardiella N. 822. Contemporaneamente la Giustina Fonda apprendeva che la truffatrice aveva impegnato pure il suo paio d'orecchini. Le Fonda comunicarono la cosa al commissariato di Guardiella.

L'arresto di un sorvegliato. L'altra sera verso le 10.30 in via Gaspare Gozzi due guardie trovarono seduto a terra un uomo che riconobbero per Felice T., di 36 anni, bracciante, sottoposto alla sorveglianza di polizia. Per contravvenzione alla legge che gli vietava di trovarsi fuori a quell'ora, le guardie lo arrestarono. Essendo però completamente ubbriaco, fu accompagnato alla polizia ove fu messo a dormire in una cella. Ieri mattina fu svegliato verso le 10, per esser presentato all'impiegato d'ispezione, ma passando per il corridoio, vide l'agente Moretti e gli assestò un calcio producendogli una ferita alla gamba destra.

Il Moretti ricorse subito alla Guardia medica, e quando fece ritorno alla Polizia si udì incolpare dal T, di essere stato lui il primo a tirargli due calci nella schiena. Perciò l'impiegato chiamò anche per il T. il dottore della Guardia medica, il quale però visitandolo non gli riscontrò nulla d'oggettivo. Il T. fu condotto agli arresti di via Tigor.

Grave ferimento tra fratelli. In via del Molino a Vento N. 72, abita la famiglia del carbonaio Antonio Zegler. Iersera, due dei quattro figliuoli, Francesco di 20 anni e Antonio di 23, rincasati, trovarono il padre che si bisticciava con gli altri della famiglia, e presero l'uno le parti del padre, l'altro dei fratelli. Ad un tratto il figlio Francesco si vide assalito dal padre e dal fratello Antonio, il quale ultimo estrasse anche un coltello e colpì replicatamente il Francesco, lasciandolo a terra ferito.

La sorella si diede a chiamare aiuto e le guardie telefonarono dapprima alla stazione centrale di soccorso, poi accorsero al luogo indicato e vi trovarono soltanto il giovanotto ferito.

Tanto il padre quanto il fratello feritore erano fuggiti. Il medico constatò che il Francesco Zegler aveva riportato tre ferite di taglio al torace, una delle quali perforante la cavità toracica. Essendo il suo stato gravissimo, fu subito trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Al suo letto si recarono prima il cancellista Malinek e l'ispettore Prodan, poi la commissione giudiziaria.

Padre e figlio Zegler sono ricercati.

Padrigno che tenta di soffocare il figliastro. Ieri sera alle 10 si presentava al medico d'ispezione dell'Igea il ragazzo droghiere Francesco Baiz, di 15 anni, abitante in via Altana N. 10, il quale aveva delle erosioni epiteliali all'arco palato grosso destro; e mentre il medico gli prestava le cure del caso raccontò di essere stato investito dal proprio padrigno che senza alcun motivo tentò di soffocarlo, introducendogli un dito nelle fauci; in seguito a che rimase ferito.

Del caso fu edotta l'autorità di p. s.

Un bambino salvo per miracolo. Una vettura a due cavalli, di ritorno dal cimitero, iersera verso le 7.20, scendeva dalla via della Guardia, quando all'angolo di via Giuseppe Caprin sbucò fuori un bambino di 6 anni che correndo, fu travolto dalle zampe dei cavalli e le ruote gli sfiorarono il corpo. Fu un grido di angoscia da parte dei presenti. Un giovanotto sollevò il bambino e lo pose in un'altra vettura che ritornava pure dal cimitero e dentro la quale si trovavano quattro signori. Il piccino fu accompagnato all'ospedale ove il medico di turno constatò che se l'era cavata con una sola piccola escoriazione alla gamba sinistra. Il fanciulletto non seppe dire il proprio nome; soltanto indicò che abitava in via Giuseppe Caprin.

Il cocchiere della vettura che lo aveva accompagnato colà si prese l'incarico di condurlo a casa ma per via s'incontrò appunto con la madre del bambino, che, seguita da un codazzo di gente, si recava all'ospedale a cercarlo. In via della Guardia la gente che aveva seguito la vettura dalla quale il fanciulletto era stato atterrato, inveiva contro il cocchiere, ma intervenne una guardia che lo accompagnò all'ispettorato ove fu assunto a verbale e rilasciato tosto.

Disgraziato accidente. Iersera mentre il guarda-pascoli Giorgio Milosich di 57 anni, abitante al N. 4 di Verteneglio puliva una rivoltella che egli credeva scarica, una palla scoppiò e gli asportò l'indice sinistro. Il Milosich venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Atterrato da un ciclista. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il lattivendolo Antonio Moro, d'anni 46, abitante in S. M. M. Sup. N. 412, il quale aveva delle contusioni al dorso del naso. Raccontò d'esser stato atterrato da un ciclista. Fu medicato.

Per mano altrui. Ieri mattina si presentò alla centrale di soccorso certo Ottone Mayer d'anni 34, abitante in Rozzol N. 37, il quale aveva escoriazioni in varie parti del corpo. Mentre lo medicavano raccontò d'essere stato bastonato.

Ubriaco caduto. Ieri verso l'una pom. un ubbriaco transitava per la via del Belvedere e quando giunse innanzi al N. 59, non potè più reggersi e cadde sul marciapiedi producendosi escoriazioni al viso e al naso. Fu chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso che gli prestò le cure opportune e poi lo consegnò alle guardie che lo condussero all'ispettorato a smaltire la sbornia. L'ubriaco si chiama Filippo P. di 47 anni, contadino, abitante a Triestinico.

Bambino caduto. Ieri fu portato alla Guardia medica il bambino Giordano Dobrigna d'anni 2 e mezzo, abitante in via della Madonnina N. 35, il quale cadendo s'era fatto male al braccio sinistro. Il dottore constatò che il braccio si era distorto e fece le opportune ordinazioni.

Malore improvviso. Venne chiesto soccorso del medico d'ispezione dell'Igea all'Hôtel Union. Questi prontamente accorso trovò un forestiero di nome Kerle Antonio, il quale era stato colto da improvviso malore.

Ferite accidentali. Il giornaliero Meneghini Tommaso, d'anni 36, abitante in via dei Vitelli 1, cadde dalle scale riportando frattura del metacarpo III della mano destra.

* Il cantiniere Barbarioli Umberto, di anni 23, abitante in via Malcanton, con una bottiglia si ferì alle mani.

* La giornaliera Argia Fabiani, d'anni 19, abitante in via Ghiaccera 20, con un ferro da stirare riportò delle ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro.

* L'agente Bidria Giuseppe, d'anni 36, abitante in via Malcanton 17, giuocando alle carte all'osteria, battè la mano sul tavolo riportando una contusione alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.5, ore 2 pom. 29.8 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.5. Alta marea: 6.15 ant. e 5.44 pom. Bassa marea 11.30 ant. e 11.40 pom.

Ogni giorno una. — Il giovane Codicelli fa la corte ad una cantante di caffè-concerto e l'inonda tutte le sere di fiori.

— Voi mi compromettete con questa profusione di fiori — gli dice. — Un braccialetto o una spilla, danno meno nell'occhio.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Folla enorme iersera al «Barbiere di Siviglia» ed applausi calorosi a tutti gli esecutori richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto. La signora Ferraris, completamente ristabilita, nella scena della lezione eseguì il valzer della «Dinorah» in cui fece sfoggio di nitida agilità e molto buon gusto. Applauditissima, la gentile artista dovette farsi alla ribalta per ringraziare.

Questa sera «Don Pasquale».

L'impresa ci prega di render noto, che quei signori che avevano acquistato la poltroncina per la prima rappresentazione rimasta troncata a metà causa il brutto tempo, possono riconfermare gratuitamente il posto che avevano fissato.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. „Don Pasquale", in 3 atti di Gaetano Donizetti.
FENICE. 6-10 pom. Cinematografo „Helios".
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir.i del Lloyd «Trieste» da Kobe scali e Fiume con 29 pass., «Espero» da Venezia con 126 pass., «Thalia» da Costantinopoli e Fiume con 7 pass., «Wurmbrand» al comando del cap. P. Pavissich da Venezia di ritorno dalla gita: il pir. a.-ul «Erny» da Nuova York e Venezia; il pir. ital. «Adriatico» da Chioggia con 242 pass.; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonde e Corfù con 23 pass., e lo scooner ellen. «Agios-Trias» da Spezzia e Castelnuovo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Adriatico» arrivò il 25 a Cherson, «Quarnero» il 25 a Emden, «Arc. Stefano» il 24 a Rotterdam.

Austro-Americana «Hermine» proseguì il 24 da Filadelfia per Tampa, «Lucia» il 21 a Halifax dove carica pel R. U., «Marianne» sotto carico dal 23 a Candia per Nuova-York, «Alberta» carica a S. Feliu per Filadelfia, «Anna» atteso a Nuova-York, «Dora» carica a Gualdalupa per Marsiglia, «Emilia» in viaggio per Pensacola, «Sofia» proseguì il 26 da Patrasso per Nuova-York.

29 luglio.

Da POLA.

— Il ritorno della nave «Panter».
L'incrociatore «Panter» che è in armamento dal 10 gennaio 1905 e che dall'autunno si trova nelle acque dell'Estremo Oriente ritornerà qui prima della fine dell'anno. Il «Panter» imbarcherà le truppe della classe 1902, che si trovano in Cina, e che, rimpatriate, saranno dispensate dal servizio attivo. La «Panter» giungerà a Pola per Natale.

Da ROVIGNO.

— Suicidio.
Questa mattina fu trovato nella soffitta dell'osteria di Simone Zovich a Villa di Rovigno, ove abitava da qualche giorno, appeso ad una corda attaccata alle travi del tetto, il cadavere del pescatore rovignese Stefano Rismondo detto Sacuzzo, di 60 anni. Pare si fosse indotto all'estremo passo per dispiaceri famigliari. A ore cinque aveva parlato con l'oste, nulla lasciando trapelare del suo triste proposito. Alquanto tempo dopo, una ragazzina, la figlia dell'oste, salì in soffitta per portare il caffè al Rismondo e poichè il locale è molto basso, e il Rismondo penzolava in immediata vicinanza della sponda del letto, essa, non avendo avuto da lui risposta, riferì al padre che il loro ospite dormiva in piedi, Il padre non vi fece caso, ma quando mezz'ora dopo, si recò anche lui in soffitta, constatò che il Rismondo s'era appiccato. Si guardò allora dal toccarlo (!) e fece telefonare alla stazione ferroviaria, donde telefonarono a Rovigno. Da qui accorsero tosto il capo delle guardie, con una guardia, i quali tagliarono subito la corda da cui pendeva il corpo del Rismondo, ma questi era già freddo cadavere.

— Tribunale Circolare.
In esito a dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. de Kümmerlin, Antonio Ivancich di Giovanni, manovale, d'anni 28, da Montalto (Bergodaz) di Pinguente, per crimine di truffa venne condannato a sette mesi di carcere, e dichiarato passibile della sorveglianza della polizia dopo espiata la pena. Egli, che già altre volte fu condannato per reati di avidità in lucro, si fece consegnare dai negozianti in manifatture Vitturi e Ferro di Dignano della merce del prezzo di cor. 234.17, e dall'orefice Giuseppe Iursich pure di Dignano degli oggetti d'oro e gioielli del prezzo di cor. 274.60. In ambedue i casi asserì che il denaro occorrente lo aveva in una cassa che gli doveva arrivare il giorno successivo da Pola, anzi invitò i negozianti a recarsi l'indomani alla stazione ad assistere al ritiro della cassa. Questa esisteva solo nella sua fantasia, ed egli il giorno successivo si ecclissò.

In esito ad altri dibattimenti tenuti sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi, Liberato Fattor fu Giovanni recte fu Simone, garzone pittore, d'anni 14, da Pisino, per crimine di furto venne condannato a un mese di carcere duro.

Giovanni Cherchich di Giovanni, agricoltore, d'anni 29, da S. Lorenzo di Parenzo, venne assolto dal crimine di opposizione ai gendarmi e dalla contravvenzione di lesion d'onore verso di questi.

Da GRISIGNANA.

— La grandine.
Anche quest'anno la grandine volle farci la sua visita devastatrice e l'innondazione della valle del Quieto, due volte devastò le praterie. I nostri agricoltori sono ridotti alla disperazione, poichè da da parecchi anni vengono colpiti da disastri elementari che distruggono ogni prodotto campestre.

— Ucciso dal fulmine.
Ierlaltro, un fulmine uccise l'agricoltore Pietro Perini, da Castagna, mentre stava affastellando il fieno presso un gelso.

— I giudici ambulanti.
Per concessione ministeriale, avremo a Grisignana nel giorno 10 di ogni mese, incominciando dal dì 10 agosto a. c. le regolari udienze giudiziali per tutto il Comune locale di Grisignana.

Da GORIZIA.

— La nuova Transalpina.
Il movimento odierno sulla Transalpina, da Gorizia ad Assling e stazioni intermedie fu di 600 passeggeri, la maggior parte gitanti. Sul tratto Gorizia-Trieste partirono circa duecento persone. Stamane giunsero da Trieste a Gorizia su detta linea 420 passeggeri, con il treno di gita Trieste-Gorizia 280 persone. Il treno omnibus da Canale ebbe stasera un ritardo di 35 minuti, arrivando alle 8.10 invece che alle 7.35 causa il deragliamento di un treno merci presso Canale.

— Il nome della stazione.
La protesta della città contro la levata della tabella alla Stazione della Transalpina fu presentata dal Podestà avv. Marani alla Luogotenenza di Trieste. Si vocifera che il Governo sarebbe intenzionato di lasciare la stazione innominata, come fu fatto per quella di Capodistria.

Questo però non soddisferebbe la città che teme di essere poi d'improvviso vittima di qualche sorpresa a base di «fatto compiuto», il quale non verrebbe poi tolto... per salvare il prestigio dell'autorità. Ma frattanto dove se ne andrebbe il credito delle «cose pattuite»?

— Per la strada d'accesso alla nuova Stazione.
L'ing. Machnich, di questo Capitanato distrettuale, presenterà fra pochi giorni ultimato il suo piano per una strada d'accesso alla nuova Stazione.

— Altre gesta della raggiratrice.
Quella pseudo nipote di un monsignore, non è solo una intrigante, ma anche una ladra. Chiedendo asilo qua e là per una o due notti rubò blouses, fazzoletti, colliers di velo, ombrellini e altri capi di vestiario. Trovava tutto buono: ditali, ventaglietti, ecc. La donna è all'Ospitale e la refurtiva alla Polizia.

— Vesti soldatesche.
Dietro una siepe, del vecchio cimitero sul Corso F. G. fu trovato stasera un pacco contenente una baionetta, un beretto ed una blusa, e un vecchio cappotto da soldato. Ne furono subito avvertite le autorità militari le quali constatarono che quegli oggetti appartenevano al soldato Vincenzo Javernik da Windisch-Feistritz, della 16, compagnia dell'87.o reggimento fanteria.

Da ZARA.

— Un birbaccione.
Certo Ciro Pozder del vicino villaggio di Cassich, pregiudicato e noto alle cronache giudiziali, volle attaccar brighe, ieri, con una sua convillica, che tranquillamente custodiva il gregge. Inferocito, estratto un revolver, freddò con due colpi la infelice e poi si avventò contro il marito della vittima, accorso sul luogo, e ferì lui pure, gravemente, con l'arma già omicida. La belva umana si die' subito alla fuga, ma poi si costituì spontaneo al nostro Tribunale.

Da FIUME.

— Nicola Pasic.
Si afferma che la prossima settimana, non appena chiusa la Scupcina serba, verrà qui il ministro presidente serbo Nicola Pasic per i bagni di mare. Si aggiunge che per la fine di agosto il ministro Pasic andrà a Vienna ove si abboccherà con Goluchowski.

— Plenipotenziario di passaggio.
Ieri fu qui di passaggio con la famiglia, diretto a Cettigne il nuovo ministro a.-u. residente alla Corte montenegrina de Pilgrim-Baldazzi.

— Tentato suicidio.
La notte passata tentava di uccidersi bevendo una pozione venefica tale Stefania Epstein, d'anni 34. Il tentativo di suicidio si deve a dispiaceri amorosi. Soccorsa dal dott. Maylender venne trasportata all'Ospedale ove le venne fatto il lavacro dello stomaco. Il suo stato è abbastanza grave.

Anagramma.

Sì grande è in lui l'*intero*,
Che pure di restarsene disteso,
Ei resterebbe esposto al sol più acceso,
O alla pioggia più *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
OGGI — OGGETTO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

✝

IDA TOLPEI nata MAURER

d'anni 31, spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Camillo**, i figli **Bruno** e **Bianca** dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr., alle 5 pom., partendo dall'Ospitale della Maddalena direttamente al Cimitero.

Trieste, 29 Luglio 1906.

Non si mandano altre partecipazioni.

Impresa Pietas via Vincenzo Bellini 13.